

CAPITOLO 4

CASO DI STUDIO:

IL NETWORK XLESTRADE

4.1 STORIA E OBIETTIVI DEL NETWORK

Storia e obiettivi

Xlestrade.org nasce come blog il 23 marzo 2013, da un'idea del suo attuale responsabile e referente, Andrea Figari.

L'intento iniziale dietro l'apertura del blog era quello di creare un contenitore al cui interno raccogliere le esperienze, le storie e i racconti delle persone che si occupano di volontariato e delle associazioni che operano all'estero, con la speranza di essere occasione e strumento per creare incontri e favorire l'aggregazione tra le associazioni e lo sviluppo di progetti comuni.

Nel settembre 2013 *Xlestrade* si costituisce in associazione, per continuare a mettere in pratica l'idea dell'incontro e del creare un luogo di confronto anche al di fuori di internet e dei social network, puntando a «divenire punto di riferimento e di creare rete favorendo la reciproca conoscenza, l'aggregazione e la realizzazione di progetti comuni»⁷¹.

L'intento di *Xlestrade* è quello di ampliare ogni giorno la propria rete, rivolgendosi non solo alle associazioni di cooperazione allo sviluppo italiane che operano all'estero, ma anche a studenti interessati ad un'esperienza nella cooperazione internazionale e, a livello istituzionale, «agli enti, alle istituzioni e alle parti sociali al fine di creare un dialogo e sensibilizzare sulle tematiche inerenti l'associazionismo»⁷².

Le attività che l'associazione si propone di mettere in pratica per raggiungere i propri scopi sono molteplici e riguardano tre temi principali:

⁷¹ Statuto associazione Xlestrade, articolo 3 <https://www.xlestrade.org/wp-content/uploads/2013/04/Xlestrade-statuto.pdf>

⁷² <https://www.xlestrade.org/cosa-facciamo/>

- allargare e far conoscere la rete come luogo di incontro, tramite lo sviluppo dei contatti, l'organizzazione di viaggi studio e di scambi culturali, l'organizzazione e la partecipazione a convegni, seminari, manifestazioni, mostre, rassegne e concorsi che promuovano il confronto tra e di studiosi; promuovere questi eventi e le attività pro-integrazione, sia culturale che tra le varie associazioni, curando pubblicazioni riguardanti le realtà associative e realizzando e distribuendo proprio materiale informativo (video, articoli, fotogallery, gadget eccetera);
- far crescere la rete non solo a livello quantitativo con il numero di aderenti ma anche a livello qualitativo, con la promozione di partnership e collaborazioni con le ONG, le cooperative sociali, i negozi equo e solidali e tutti gli organismi operanti nel terzo settore, con lo scopo finale di intraprendere percorsi comuni di promozione dello sviluppo; si propone anche di creare legami e collaborazioni con enti pubblici e privati;
- attività di sostegno diretto e integrazione per i soggetti più svantaggiati e la realizzazione di attività di ricerca in ambito sociale e antropologico.⁷³

Per realizzare le proprie attività, *Xlestrade* si avvale, da statuto, di quote e contributi annuali degli associati ed erogazioni liberali di questi e di terzi soggetti, tra cui anche eredità, donazioni e legati; entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento (feste, sottoscrizioni a premi eccetera); di entrate provenienti da cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale,

⁷³ Statuto associazione *Xlestrade*, articolo 4

artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali; entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionali; contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari; contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali⁷⁴.

Nel 2016 *Xlestrade* ha ulteriormente ampliato il proprio raggio di azione.

A gennaio ha avviato un nuovo progetto chiamato *Xlestrade Plaza*, con cui ambisce a creare una “piazza virtuale” dove favorire l’incontro tra soggetti interessati a svolgere esperienze di volontariato nell’ambito della cooperazione internazionale e le associazioni che operano in questi ambiti.

Nell’ottobre dello stesso anno ha avviato una collaborazione con *Ontheroad TV*, un progetto di video sharing online, un sito dove condividere video di esperienze di volontariato e cooperazione internazionale.

Associazioni e tematiche coinvolte

L’associazione *Xlestrade* riunisce, sul proprio sito internet *xlestrade.org*, circa 142 associazioni operanti in 61 Paesi.

La maggior parte dei Paesi di intervento e, di conseguenza, degli interventi, sono i Paesi africani, ben 37; seguono il Sud America con 9 Paesi, l’Asia con 8, l’Europa con 4 e il Centro America con 3.

⁷⁴ Statuto associazione *Xlestrade*, articolo 15

Per quanto riguarda invece le zone di provenienza in Italia, la maggior parte delle associazioni si concentra nel centro-nord Italia (Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana).

Le associazioni coprono molteplici aree tematiche. Le più presenti sono le tematiche rivolte alla salvaguardia dei bambini (adozioni a distanza, alfabetizzazione e scolarizzazione infantile, orfanotrofi e supporto per bambini orfani), l'ambito medico-sanitario (costruzione di ospedali e altre infrastrutture, invio di personale medico e infermieristico, formazione in loco di personale medico e infermieristico, informazione sulla prevenzione e sulla cura delle malattie), i progetti volti allo sviluppo di opportunità di lavoro durature, sostenibili e che creino un circolo virtuoso di sviluppo (acquisto di terreni coltivabili per soddisfare il fabbisogno di cibo di un villaggio o altri gruppi di persone, fondazione di aziende agricole avviate dalle associazioni e in seguito gestite dalla popolazione locale, finanziamenti alle piccole imprese locali per promuovere occupazione e commercio), la difesa e l'*empowerment* delle donne (costruzione di case rifugio per le vittime di abusi sessuali, presenza di personale medico e infermieristico esperto in ginecologia ed ostetricia per ridurre il tasso di mortalità delle donne in gestazione).

4.2 L'ESPERIENZA DELLE ASSOCIAZIONI

ADERENTI AL NETWORK

Per raccontare l'attività di alcune associazioni aderenti al network *Xlestrade*, ho proposto via mail, ad alcune di loro, di essere partecipi del mio lavoro di tesi, sottoponendo loro un questionario.

Non potendo intervistarle tutte, ho scelto di contattarne 10, cercando di creare un campione rappresentativo trasversale, che comprendesse varie aree geografiche di intervento e vari ambiti tematici di applicazioni.

La discriminante principale nella scelta delle associazioni è stata a favore delle associazioni operanti in Paesi non ritenuti prioritari dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo.

Purtroppo non tutte hanno aderito: alcune (2) non hanno risposto nemmeno alla mail di contatto che ho inviato loro.

Delle associazioni che hanno risposto positivamente riguardo il coinvolgimento, ho ricevuto sei questionari compilati con le risposte.

Di questi questionari, ho deciso di sviluppare in maniera discorsiva all'interno di questo capitolo quelli più completi ed esauritivi, ovvero quelli ricevuti dalle associazioni *Terra e Popoli Onlus*, *Street Child Italia* e *Amka Onlus*.

Questa scelta deriva anche dalla considerazione di non snaturare questo lavoro di tesi, per non passare dall'analisi della cooperazione non governativa al semplice racconto di varie ONLUS.

Il questionario e le risposte delle associazioni sono consultabili nell'Appendice al capitolo 4.

4.2.1 TERRA E POPOLI ONLUS

L'associazione nasce nel 2008 a Ragusa, da un gruppo di amici, tra cui Alessandro Antoci e Davide Tumino, gli attuali referenti dell'associazione.

L'obiettivo dell'associazione è «raggiungere elevati gradi di comprensione e apprendimento reciproco tra porzioni di Nord e porzioni di Sud del Mondo»⁷⁵.

Il nome *terra e popoli* è stato scelto in quanto è obiettivo dell'associazione rivolgersi a terre e popoli diversi, entrando in relazione e condivisione con le comunità locali, credendo fermamente nelle buone prassi scaturenti dalla reciproca contaminazione.

L'associazione opera in Perù e in Tanzania, scelti in quanto alcuni dei fondatori dell'associazione avevano esperienze pregresse di volontariato in questi Paesi.

In Perù si sono occupati di interventi a favore della comunità *Yanesha* che vive nella zona della Foresta Amazzonica organizzando, dal 2008 al 2013, delle spedizioni-pilota estive, che hanno visto coinvolti 25 *ecoturisti* impegnati nello start-up di un progetto pilota sul turismo responsabile, come mezzo auto-sostenibile di sviluppo.

Il progetto ha visto il coinvolgimento delle comunità native in quanto protagonisti nello sviluppo delle azioni del programma di cooperazione.

Le spedizioni sono servite a diffondere le tradizioni culturali e naturalistico-ambientali della comunità *Yanesha*.

Il progetto si è concluso nel 2014, una volta raggiunta la totale autogestione del turismo responsabile da parte delle comunità *Yanesha*. L'organizzazione logistica (reperimento e accoglienza dei turisti, mediazione culturale tra questi e comunità

⁷⁵ Cfr Appendice al capitolo 4, Questionario associazione *Terra e Popoli Onlus*

ospitanti) sono coordinate, dal 2014, da Asociacion CACI (Centro Amazonico por la Comunicacion Intercultural).

In Tanzania si sono occupati sia di turismo sostenibile, con l'organizzazione di quattro spedizioni pilota e due campi di volontariato nella regione di Mbeya, sia e soprattutto della costruzione di infrastrutture scolastiche e sostegno alle piccole imprese locali.

Nella Circonscrizione di Msindo, nella Regione Ruvuma, hanno costruito sei aule studio e ne hanno ristrutturato in parte cinque, e hanno messo in sicurezza cinque istituti scolastici nei distretti di Msindo e Hanga. Hanno anche costruito ed accessoriato un locale cucina presso la scuola elementare Nambehe.

Nella regione di Iringa hanno realizzato gli edifici di un asilo ed edificato un pollaio ad esso annesso; hanno inoltre arredato tre aule per l'apprendimento pre-scolare, delle quali beneficiano circa 60 bambini.

Per quanto riguarda il sostegno alle piccole imprese, hanno avviato sei micro imprese comunitarie nel villaggio di Nambehe, che si occupano di allevamento avicolo, di suini e ittico e hanno realizzato i servizi igienici di un eco-ostello in fase di realizzazione a cura dell'associazione locale *Kinyala Imagine Culture*.

Questi progetti hanno registrato, secondo *Terra e Popolo Onlus*, un risultato di sostenibilità del 30% nel solo villaggio di Nambehe; altri risultati riguardano il miglioramento degli aspetti didattici della scuola di Nambehe, diventata la scuola migliore (in base ai risultati ottenuti dagli studenti) della provincia di Namtumbo.

L'associazione ha iniziato sei progetti, di cui quattro risultano conclusi e due, in Tanzania, sono tutt'ora in fase di realizzazione.

Per sostenere i progetti *Terra e Popoli Onlus* ha raccolto ed utilizzato 110.000 euro attraverso il 5 x Mille ed organizzando eventi culturali allo scopo di raccogliere fondi da investire nei programmi di cooperazione e solidarietà internazionale.

Terra e Popoli Onlus non ha mai partecipato a nessun bando pubblicato dall' Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo.

4.2.2 STREET CHILD ITALIA ONLUS

Street Child Italia Onlus è l'associazione partner dell'organizzazione inglese *Street Child*, nata nel 2008 e con sede a Londra, fondata da Tom Dannat.

L'obiettivo iniziale di *Street Child* era inizialmente sostenere progetti di sviluppo educativi in Sierra Leone, Paese all'epoca devastato dalla guerra civile, ambendo a garantire l'accesso all'istruzione per tutti i bambini. Data la vicinanza e le problematiche comuni, i progetti attuati in Sierra Leone sono stati sviluppati anche in Liberia, anch'essa colpito dalla cruenta guerra civile.

Entrambi i paesi sono stati colpiti dall'epidemia di Ebola nel 2014 e *Street Child* è emerso come uno dei principali attori umanitari nell'area, al punto tale che l'UNICEF nel 2015 ha chiesto all'associazione di intervenire in Nepal a seguito del devastante terremoto che ha colpito il Paese in quell'anno, per fornire assistenza di base alle vittime e lavorare per la ripresa del paese a lungo termine, con particolare attenzione all'accesso all'istruzione.

Dal 2016 *Street Child* lavora anche in Nigeria, dove è stata chiamata in causa per rispondere alla devastante crisi umanitaria in corso nel paese a causa del conflitto provocato dal gruppo terroristico Boko Haram. In Nigeria *Street Child* si occupa

principalmente di minori non-accompagnati sfollati nei campi profughi del paese e dei bambini più poveri e vulnerabili nelle comunità ospitanti.

Nonostante un bilancio contenuto e i pochi anni di attività, l'associazione ha svolto numerosi e molteplici programmi, nei vari Paesi citati e nelle aree tematiche di cui si occupa.

In Sierra Leone ha svolto, nel campo dell'istruzione, i progetti:

- *Every Child in School*, per riportare nelle scuole i bambini più vulnerabili delle aree rurali ed urbane
- *Ebola Crisis* con contributi finanziari e fornitura di aiuti umanitari di base per contrastare l'epidemia di ebola
- *Girls Speak Out* permettere alle ragazze che hanno abbandonato la scuola o sono a rischio di abbandonarla per via della povertà di continuare il loro percorso educativo
- *Right to Learn* il seguito di *Every Child in School*, per continuare a lavorare con le comunità più remote e svantaggiate del paese per assicurare che i loro figli possano avere accesso all'istruzione e le famiglie possano mantenere i propri figli a scuola a lungo termine.
- *1000 Schools* il progetto mira a costruire più di 1000 scuole nelle aree rurali della Sierra Leone nei prossimi 3-5 anni. Il progetto include inoltre: costruzione, rinnovamento e ampliamento delle scuole; formazione degli insegnanti e fornitura del materiale di studio sia per gli insegnanti che per gli studenti; mediazione comunitaria: ci concentriamo sull'importanza dell'istruzione e sul ruolo dei genitori / tutori nel sostenere i loro figli nel processo di apprendimento; supporto a iniziative che generano entrate,

come la creazione di fattorie scolastiche e sistemi di prestiti agricoli per migliorare e garantire la sostenibilità delle scuole nelle comunità.

In Liberia l'associazione ripropone i progetti *Ebola Crisis, Right to Learn* e *Girls Speak Out* già in corso in Sierra Leone.

In Nepal, oltre al già citato intervento umanitario dopo il terremoto del 2015, l'associazione è stata il principale attore educativo nella regione di Okhaldhunga, costruendo 40 scuole provvisorie. Oggi *Street Child* sta costruendo altre 120 scuole antisismiche per assicurare l'istruzione a più di diecimila bambini.

Gli altri progetti in Nepal sono:

- *Educazione per i figli dei lavoratori nelle fabbriche di mattoni della valle di Katmandu*. Molte famiglie migrano qui solo per sei mesi l'anno, data la stagionalità del lavoro. L'associazione cerca di non far interrompere il percorso scolastico ai bambini di queste famiglie.
- *Le ragazze Musahar: Abbattiamo le catene*: la comunità Musahar è considerata una delle caste intoccabili nella società nepalese. Le ragazze Musahar sono ancora più discriminate in quanto donne, anche all'interno delle proprie famiglie. Il tasso *Street Child* cerca di supportare 5500 ragazze in 40 diverse comunità Musahar di età compresa tra i 15 e i 19 anni con un programma di studi intensivo di nove mesi per insegnare loro a leggere, scrivere e acquisire le competenze necessarie per essere assunte in lavori normali invece di cadere nel lavoro forzato.

In Nigeria *Street Child* si occupa del progetto *Bambini non-accompagnati & Educazione in Emergenza*, che prevede di formare degli operatori sociali e altre figure di riferimento per permettere loro di lavorare nelle comunità dello stato del

Borno, l'epicentro del sanguinoso conflitto causato dal gruppo jihadista *Boko Haram*, in modo da potersi occupare dei bambini più vulnerabili e fornire loro il supporto psicologico, oltre che materiale, necessario.

L'associazione cerca, quando possibile, di riunire le famiglie che sono state smembrate dal conflitto e supportarle nel superamento del trauma che hanno vissuto. Cerca di dare un tetto e una famiglia agli orfani del conflitto, tramite famiglie adottive o parenti più lontani, in modo che nessun bambino rimanga per strada. Dopo la formazione degli operatori, il programma è quello di creare un sistema di micro-finanza in modo da permettere a chi si occupa di questi bambini di diventare indipendente, rendendo così il progetto sostenibile a lungo termine. Inoltre, ci occupiamo anche di costruire delle scuole e formare degli insegnanti in Nigeria, proprio per evitare che l'impatto di Boko Haram sul poverissimo paese faccia cadere un'intera generazione nella radicalizzazione e l'analfabetismo.

Tutti i progetti che portati avanti dall'associazione hanno un seguito e vengono sviluppati o adattati a seconda delle esigenze che riscontrano sul territorio, facendo leva sull'esperienza acquisita finora.

Ad oggi, tra i progetti di cui sopra, gli unici che *Street Child* considera conclusi sono gli interventi umanitari in Nepal, Sierra Leone e Liberia.

L'associazione continua a lavorare a stretto contatto con le comunità colpite dalle emergenze umanitarie.

In generale nei suoi progetti *Street Child* distingue gli interventi nelle aree urbane da quelli nelle aree rurali.

Nelle aree urbane cerca di avere il massimo impatto sui bambini le cui vite dipendono dalla strada. Lavorano direttamente con i bambini di strada nel

contesto a cui sono più abituati, con l'obiettivo di riunirli con le loro famiglie, far sì che riprendano ad andare scuola e creare una situazione familiare sostenibile per una vita stabile.

Nelle aree rurali forniscono istruzione alle comunità più povere del mondo formando gli insegnanti e creando strutture educative dove è maggiormente necessario. Garantiscono ai bambini l'opportunità di continuare la loro scolarizzazione. Fino ad oggi, hanno aiutato più di 20.000 bambini ad andare a scuola.

Per poter portare a termine queste attività si avvalgono del supporto di esperti locali. Da una parte, gli assistenti sociali lavorano a stretto contatto con i bambini, identificandone le principali difficoltà e facendo da mediatori per riunirli con famiglie o tutori. Dall'altra, i funzionari dei Family Business Scheme si occupano di consigliare, guidare e formare le famiglie o i tutori affinché possano permettersi attraverso la propria impresa familiare di mantenere i figli a scuola.

Con gli interventi in Africa Occidentale e Nepal l'associazione ha costruito 1.091 classi, formato 716 insegnanti, distribuito quasi 30.000 aiuti per la scolarizzazione e sostenuto oltre 15.000 famiglie; dopo il terremoto in Nepal hanno restaurato quasi 500 aule e formato quasi 250 insegnanti.

A seguito dell'epidemia di Ebola, lo staff ha distribuito quasi 90.000 pacchetti pronti da mangiare, quasi 6.000 capi d'abbigliamento, oltre 2.000 asciugamani e 3.000 ste per lavarsi, quasi 10.000 persone hanno distribuito acqua potabile, preparato oltre 13.000 pasti caldi e distribuito oltre 1.000 pacchi di lenzuola.

Per tutti questi progetti ed interventi umanitari *Street Child* non ha a disposizione un bilancio di chissà quanti zeri.

Nel 2017 ha raccolto poco più di 32.000 euro, provenienti da contributi di fondazioni, aziende e privati e donazioni online.

Le spese di poco superiori ai 15.000 euro, di cui più del 96,7% è stato investito direttamente nei progetti in Sierra Leone, Liberia e Nepal. Il restante 3,3% è stato utilizzato per attività di marketing, organizzazioni di eventi e spese bancarie.

Altri 18.000 sono in preventivo di spesa per il 2018⁷⁶.

4.2.3 AMKA ONLUS

AMKA Onlus è nata a Roma nel 2001 ed opera in Repubblica Democratica del Congo (RDC) e Guatemala.

L'attività in RDC è nata dall'impegno e l'entusiasmo di un gruppo di ragazzi che hanno deciso di aiutare alcuni amici congolese a sostenere le popolazioni rurali che vivono nella provincia rurale di Lumumbashi, la seconda città più importante del paese.

L'intervento di AMKA nel paese è integrato e trasversale e copre i settori dell'educazione, della salute, della promozione di attività di sostegno al reddito; si rivolge a comunità in condizioni di estrema povertà, con limitato accesso ai servizi di base, dove è necessario promuovere le condizioni per avviare processi di sviluppo autonomi e sostenibile.

In Guatemala l'associazione opera nella regione del Peten, un'area popolata da comunità indigene e caratterizzata da estrema povertà. In quest'area AMKA ha deciso di realizzare un programma intersettoriale per sostenere la crescita e lo

⁷⁶ Rapporto annuale Street Child Italia, pagina 15, "Bilancio annuale"

sviluppo di comunità rurali che hanno pesantemente risentito delle conseguenze della guerra civile.

L'associazione realizza inoltre programmi di sostegno all'istruzione, alla formazione professionale per l'avvio di attività generatrici di reddito e promuove il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in particolare delle donne, che rappresentano una categoria estremamente vulnerabile.

Promuove inoltre la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, per la tutela ambientale e la promozione del turismo comunitario e solidale.

Dal 2001 AMKA sostiene programmi permanenti di educazione e salute in Congo e Guatemala.

Ha realizzato circa 50 progetti nei settori della promozione delle attività produttive, dell'*empowerment* socioeconomico delle donne e dei giovani, della tutela ambientale e della valorizzazione del patrimonio culturale.

I progetti realizzati da AMKA sono stati pensati e realizzati in modo partecipato con i beneficiari, affinché le comunità diventino protagonisti e promotori, in modo da far diventare gli interventi sostenibili nel tempo.

I progetti promossi dall'associazione rientrano in programmi più ampi di sviluppo plurisettoriale e integrato, per fare fronte alle necessità e ai bisogni della popolazione nella prospettiva di avviare processi trasversali e duraturi di crescita.

Grazie ai progetti di assistenza umanitaria nell'ambito della salute e dell'assistenza alimentare, AMKA ha contribuito a soddisfare i bisogni primari più urgenti delle popolazioni nelle aree dove opera.

Grazie ai progetti di sviluppo nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e nell'avvio di attività produttive l'associazione ha posto le basi per lo sviluppo autonomo delle comunità locali.

AMKA finanzia le sue attività con la raccolta fondi, realizzata grazie alla presenza e alla partecipazione di un'ampia *community* formata da sostenitori e volontari; realizza campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi sui social media; partecipa ad eventi e manifestazioni sul territorio; riceve sponsorizzazioni da parte di aziende interessate a promuovere i temi della responsabilità sociale; partecipa inoltre a bandi di fondazioni e istituzioni nazionali e internazionali ricevendo finanziamenti per la realizzazione dei progetti specifici.

AMKA utilizza l'83% dei fondi che raccoglie annualmente per la realizzazione dei progetti, destinando solo il 17% alle spese di gestione, grazie ad una struttura organizzativa agile che si avvale della collaborazione di numerosi volontari.

L'associazione ha avviato il processo di registrazione alla lista degli enti accreditati a ricevere finanziamenti dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo.